



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena III. Harpagone e Cleante.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

tare cos' alcuna.

M A R I A N N A.

Farò tanto, quanto posso, e non tralascierò cos' alcuna.

S C E N A II.

HARPAGONE, CLEANTE, MARIANNA, ELISA, FROSINA.

H A R P A G O N E.

O Hinè: il mio figlio bacia le mani della sua futura Madrigna, ed ella non se ne difende troppo. Vi sarebbe forse qualche misterio sotto?

E L I S A.

Ecco'l mio Signor Padre.

H A R P A G O N E.

La carrozza è apparecchiata. Potrete partir quando vi piacerà.

C L E A N T E.

Poiche voi non v' andate, carissimo padre, le accompagnerò.....

H A R P A G O N E.

Non; restate qui. Elleno anderanno senza voi. Hò bisogno della vostra persona.

S C E N A III.

HARPAGONE e CLEANTE.

H A R P A G O N E.

O Rsù: interesse di Madrigna a parte: che ti par di questa persona?

C L E A N T E.

Ciò che me ne pare?

H A R P A G O N E.

Si, della sua aria, della sua statura, della sua bellezza,

lezza, del suo spirito?

CLEANTE.

Là, là

HARPAGONE.

Mà ancora?

CLEANTE.

Per parlar con voi francamente, non mi par tale, quale l'havevo creduta. La sua aria è di cicalona; la sua statura è assai cattiva; la sua bellezza è molto mediocre, ed il suo spirito uno delli più vulgari. Non crediate ch'io dica ciò, carissimo padre, per disgustarvene; perche, Madrigna per Madrigna, amo tanto l'una quanto l'altra.

HARPAGONE.

Le dicevi nientedimeno adesso..

CLEANTE.

Le hò fatto qualche complimento in vostro nome; mà lo facevo per piacervi.

HARPAGONE.

Tu non haveresti dunque alcun' inclinazione per essa?

CLEANTE.

Non, carissimo padre.

HARPAGONE.

N' hò disgusto; perche rompi un disegno che m'era venuto nello spirito. Hò fatto, vedendola qui, riflessione sovra la mia età; ed hò pensato, ch' il mondo, vedendomi maritar con una persona ch'è sì gio ane, ne parlerà. Questa consideratione mi faceva quasi abandonar il proposito: ed essendo che l' hò fatta domandare, e c' hò impegnata la parola per essa, te l'haverei data, se non le havessi havuta auersione.

CLE-

CLEANTE.

A me?

HARPAGONE.

A tè.

CLEANTE.

In matrimonio?

HARPAGONE.

In matrimonio.

CLEANTE.

Ascoltate un poco, se vi piace, è vero ch' ella non è troppo da mio gusto; mà, per farvi piacere, carissimo padre, mi risolverò a sposarla, se volete.

HARPAGONE.

Io? sono più ragionevole che voi non credete. Non voglio sforzar la vostra inclinazione.

CLEANTE.

V. S. mi perdoni; mi sforzerò per amor vostro...

HARPAGONE.

Nò, nò, un matrimonio non può esser felice senza l' inclinazione.

CLEANTE.

E' una cosa, carissimo padre, che forse verrà col tempo; e si dice ancora, che l' amor è spesso un frutto del matrimonio.

HARPAGONE.

Non: dal canto del marito l' affare non dev' esser arrischiato; e le conseguenze sono troppo pericolose; la onde, non ardisco mai di commettermi. S' haveste sentita qualch' inclinazione per ella, subito v' haverei consigliato di sposarla in mio luogo; mà, non essendo così, seguirò il mio primo disegno, e la sposerò io stesso.

CLEANTE.

CLEANTE.

E bene, carissimo padre, poiche le cose son' in questo stato, bisogna ch' io vi scuopra il mio cuore, bisogna che vi riveli un secreto. E' vero, che l' amo da quel giorno che la viddi in una spaseggiata, e ch' il mio proposito era di domandarla subito da voi per mia moglie; ma ne sono stato impedito dalla dichiarazione delli vostri sentimenti, e dal timere di dispiacervi.

HARPAGONE.

Le havete voi resa visita?

CLEANTE.

Si, carissimo padre.

HARPAGONE.

Spesse volte?

CLEANTE.

Afsai, per il tempo che la conosco.

HARPAGONE.

V' hanno ancora ben ricevuto?

CLEANTE.

Benissimo; ma senza saper chi ero; e questa fu la causa della sorpresa di poco fa di Marianna.

HARPAGONE.

Le havete voi dichiarata la vostra passione, ed il disegno c' havevate di maritarvi con essa?

CLEANTE.

Senza dubio; anzi n' havevo parlato qualche cosa colla sua Madre.

HARPAGONE.

Ha ella ascoltata la vostra propositione intorno la sua figlia?

CLEANTE.

Si, carissimo padre, e con gran civiltà.

HAR-

H A R P A G O N E.

E la figlia acconsente ella molto volentieri al vostro amore?

C L E A N T E.

Se devo credere alle apparenze, mi persuado, carissimo padre, ch' ella habbia qualche bontà per me.

H A R P A G O N E.

Hò gran gusto d' haver inteso un tal secreto; ed ecco giustamente ciò che volevo. Orsù, mio figlio, sapete voi ciò che v' è? Niente altro, se non che bisogna sforzarsi, se vi piace, di disfarvi del vostro amore: di finire tutte le vostre sollecitazioni appresso d' una persona, ch' io pretendo per me, ed a maritarvi in poco tempo con quella che vi si destina.

C L E A N T E.

Si, carissimo padre, voi dunque vi burlate così di me? E bene, già che le cose sono in questo stato; io vi dichiaro, che non abbandonerò l' amore, c' hò per Marianna; che non vi sarà alcun' estremità, alla quale io non m' esponga, per disputarvene il conquisto; e che, se voi havete per voi il consenso d' una madre, io haverò forse altri soccorsi, che combatteranno per me.

H A R P A G O N E.

Come, furbo che tu sei, ardisci di competere meco?

C L E A N T E.

Voi competete meco, e non io con voi: sono stato il primo ad amarla.

H A R P A G O N E.

Non son' io forse tuo padre? Non dovete voi rispettarmi come tale?

CLE-

C L A N T E.

In tali affari, li figlivoli non son' obligati di rispettar li padri: l' amore non conosce person' alcuna; nè vuol tanti rispetti.

H A R P A G O N E.

Farò ben io conoscermi con un buon bastone.

C L E A N T E.

Tutte le vostre minaccie non faranno cos' alcuna.

H A R P A G O N E.

Voi rinoncierete a Marianna.

C L E A N T E.

Giamai.

H A R P A G O N E.

Datemi subito un buon bastone.

S C E N A IV.

MASTRO GIACOMO, HARPA-  
GONE e CLEANTE.

M A S T R O G I A C O M O.

AH, Signore, che cosa v' è di nuovo? a che pensate.

C L E A N T E.

Mi burlo di tutto.

M A S T R O G I A C O M O.

Ah, Signore, piano.

H A R P A G O N E.

Parlar meco con quest' audacia!

M A S T R O G I A C O M O.

Ah, Signore, di gratia.

C L E A N T E.

Io non abbandonerò il mio disegno.

M A S-